

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di conflitti di interessi. Testo unificato C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone, C. 2634 Rizzetto, C. 2652 Scotto e C. 3426 Rubinato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 22

ALLEGATO 1 (*Subemendamenti all'emendamento 14.12 del Relatore*) 36

ALLEGATO 2 (*Proposte emendative approvate*) 42

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria. Testo unificato C. 3317 Coscia e abb. (Parere alla VII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 35

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) 45

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Agenda europea sulla migrazione. COM(2015) 240 final (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e conclusione – Approvazione di un documento finale*) 35

ALLEGATO 4 (*Documento finale approvato*) 46

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. Emendamenti C. 3119-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 35

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 10.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.

Testo unificato C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone, C. 2634 Rizzetto, C. 2652 Scotto e C. 3426 Rubinato.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 febbraio 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che sono stati presentati subemendamenti all'emendamento 14.12 del relatore (*vedi allegato 1*). Avverte che la Commissione passerà all'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Centemero 1.8.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore.

Elena CENTEMERO (FI-PdL), preliminarmente stigmatizza il fatto che il relatore avesse già anticipato il parere contrario sul suo emendamento. Ritiene che tale emendamento costituisca un elemento essenziale all'interno del testo, perché inserisce il principio che non debba sussistere conflitto di interessi nel caso di coincidenza tra interessi pubblici e privati. In questo modo, si scongiura il rischio che il soggetto che si trovi in quelle situazioni non possa assumere decisioni.

Danilo TONINELLI (M5S) ritiene che non inserire la coincidenza tra interessi pubblici e privati come norma di principio costituisca il minimo possibile. Fa al proposito l'esempio della coincidenza degli interessi privati e pubblici, con la prevalenza dei primi, che hanno condizionato l'azione di un ex Presidente del Consiglio.

Massimo PARISI (Misto-ALA-MAIE) fa osservare al collega Toninelli che quanto proposto dall'emendamento della collega Centemero non altera l'impianto della legge e che si tratta di una norma che si applica a tutti. Osserva che il provvedimento nel suo complesso costituisce ulteriore esempio della deriva di delegittimazione della politica e della limitazione della sua autonomia. Questo avrà come risultato una presenza parlamentare nelle prossime legislature non certo più elevata di quella attuale.

Roberto OCCHIUTO (FI-PdL) fa rilevare al collega Toninelli che nel caso da lui citato, era noto a tutti il conflitto di interessi del soggetto in questione. Il vero problema sussiste quando il conflitto di interessi non è così evidente.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 1.8.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Rubinato 2.2 e Nuti 2.15, nonché dell'analogo emendamento Costantino 2.1, che affrontano il tema dell'estensione della regolamentazione del conflitto di interessi anche alle autorità indipendenti. Ritiene il tema rilevante. Infatti, accogliendo un invito che viene anche dalla sua parte politica, sta predisponendo un emendamento che presenterà per l'esame in Assemblea. Con questo emendamento, si uniformeranno le singole norme contenute all'interno delle diverse leggi istitutive delle autorità indipendenti, salvaguardando le norme più rigide e ponendo un tema come il controllo societario non presente all'interno delle leggi medesime.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore.

Andrea CECCONI (M5S), in qualità di cofirmatario, non accetta l'invito al ritiro dell'emendamento Nuti 2.15. Non mette infatti in dubbio la volontà del relatore, ma non è in condizione di giudicare un emendamento che ancora non ha visto. Sottolinea che la previsione dell'emendamento Nuti 2.15 era molto semplice e tesa a inserire nell'articolo 2 l'estensione del conflitto di interessi alle autorità indipendenti.

Giuseppe LAURICELLA (PD) desidera, in relazione a quanto anticipato dal relatore, avanzare un'ipotesi di lavoro. Si potrebbe infatti inserire nel testo una delega al Governo a redigere un testo unico sulla materia, anche con l'inseri-

mento delle norme su incandidabilità e ineleggibilità.

Danilo TONINELLI (M5S), in aggiunta a quanto affermato dal collega Cecconi, sottolinea che la normativa vigente prevede norme *ex post*, mentre con l'emendamento Nuti 2.15 si proponeva una forma di controllo preventivo del conflitto di interessi. Le due norme, quindi, non confliggono tra di loro. Ritiene, infine, indispensabile il controllo preventivo proprio per evitare i casi di conflitto di interessi, eliminando la necessità di affrontarli quando già si sono verificati.

Massimo PARISI (Misto-ALA-MAIE), intervenendo sugli identici emendamenti Rubinato 2.2 e Nuti 2.15, si dichiara d'accordo sia sulla necessità di estendere l'applicabilità della legge anche ai componenti delle autorità amministrative indipendenti sia sulla necessità di approfondire la questione in Commissione, mentre, a suo giudizio, non ritiene opportuno votare una delega al Governo per la redazione di un testo unico, essendo questo un compito del Parlamento.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO, rispondendo agli onorevoli intervenuti, osserva che l'ordinamento già prevede norme speciali che disciplinano la materia delle incompatibilità dei componenti le autorità indipendenti e il pericolo è che dalla sovrapposizione di disposizioni diverse possano insorgere difficoltà. Quanto alla delega per la redazione di un testo unico, auspica che sia la Commissione a proporre una norma da sottoporre all'Aula, che preveda l'estensione dei principi generali alle autorità per le quali non siano previste norme speciali.

Riccardo NUTI (M5S) osserva che la maggioranza intende disciplinare la materia del conflitto di interessi con riferimento solo a un numero minimo di casi rispetto a quelli che si verificano in Italia. Per tale motivo e per il fatto che è già passato un anno e mezzo da quando il problema è stato posto, per il Movimento

5 Stelle è inaccettabile la proposta di ritiro dell'emendamento avanzata dal relatore e dal Governo. Esorta pertanto i colleghi della Commissione ad approvarlo, eventualmente pensando a introdurre ulteriori modifiche in sede di esame in Assemblea.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) preannuncia il voto del gruppo di Forza Italia a favore degli identici emendamenti Rubinato 2.2 e Nuti 2.15, essendo preferibile che sia la Commissione ad approfondire il tema, vista la sua complessità.

Massimo PARISI (Misto-ALA-MAIE), ribadendo quanto già detto, afferma che si sarebbe aspettato una presa di posizione della Commissione sulla necessità di approfondire in questa sede il tema in esame.

Giuseppe LAURICELLA (PD) chiarisce di avere proposto la redazione di un testo unico di carattere meramente compilativo, escludendo, attraverso l'indicazione di principi e criteri direttivi stringenti, qualsiasi possibilità per il Governo di inserire norme innovative.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che i lavori della Commissione dovranno concludersi entro le 16. Fa presente che, in relazione all'andamento dei lavori medesimi, si riserva di convocare un Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di definire le necessarie modalità di organizzazione del seguito dell'esame. Ciò anche alla luce del fatto che sarà necessario approfondire la tematica posta dal successivo articolo 14, che riguarda l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Danilo TONINELLI (M5S), in considerazione dell'importanza dei temi toccati dall'articolo 2 in discussione e dal successivo articolo 14, reputa inopportuno porre limiti al dibattito.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) ritiene opportuno proseguire la discussione sugli emendamenti accantonati riferiti all'arti-

colo 2 in Commissione e che il relatore presenti in questa sede il suo emendamento sulle autorità indipendenti.

Danilo TONINELLI (M5S) si dichiara d'accordo sia con la collega Centemero sulla opportunità della presentazione in Commissione del preannunciato emendamento del relatore ma non condivide l'affermazione del sottosegretario sulla difficoltà di coordinamento tra normativa generale e normative speciali che disciplinano il settore delle autorità.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che è stato ritirato l'emendamento Rubinato 2.2.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Nuti 2.15 e Costantino 2.1.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori dell'emendamento Nuti 3.3, in quanto il suo contenuto risulta assorbito dalla riformulazione dell'emendamento Nuti 5.38 che sarà esaminato successivamente.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore.

Andrea CECCONI (M5S) insiste nel chiedere che l'emendamento Nuti 3.3 sia messo ai voti, avendo un contenuto più specifico rispetto a quanto previsto nel testo del provvedimento in tema di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni e Autorità nell'espletamento delle verifiche.

La Commissione respinge l'emendamento Nuti 3.3.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Catalano 4.9; s'intende vi abbia rinunciato.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere

contrario, i presentatori dell'emendamento Costantino 4.4.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore.

Celeste COSTANTINO (SI-SEL) chiede al relatore di chiarire la motivazione del suo parere contrario sul suo emendamento 4.4.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, precisa che, a suo avviso, il testo del comma 1 dell'articolo 4 non necessita di ulteriore specificazione, anzi la definizione dell'interesse economico privato, diretto e indiretto, potrebbe rendere più difficile la definizione del tipo di interesse che il provvedimento vuole colpire.

Celeste COSTANTINO (SI-SEL) dichiara di non condividere le motivazioni svolte dal relatore, in quanto il contenuto dell'emendamento a sua prima firma non è di carattere meramente formale. Prende atto del parere espresso, ma insiste perché venga messo in votazione.

Andrea CECCONI (M5S) ritiene, come affermato dalla collega Costantino, che quello in discussione non sia un emendamento meramente formale; al riguardo ricorda la lunga discussione svoltasi in Commissione sul concetto di «interesse economico privato». Introdurre una specificazione ulteriore può rappresentare, a suo avviso, un elemento utile per l'Autorità chiamata all'applicazione della norma. Dichiara pertanto di non condividere l'invito al ritiro ovvero il parere contrario espresso dal relatore.

Riccardo NUTI (M5S) esprime perplessità sulle argomentazioni svolte dal relatore, evidenziando come la finalità dell'emendamento della collega Costantino è quella di rendere più chiara l'applicazione delle norme contenute nell'articolo 4 e quindi rendere più agevole l'applicazione da parte dell'Autorità. Al riguardo ritiene che il relatore avrebbe potuto anche pro-

porre una diversa formulazione dell'emendamento al fine di migliorare il testo dell'articolo 4.

La Commissione respinge l'emendamento Costantino 4.4.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che l'emendamento Ceconi 4.13 resta accantonato, in quanto sarà esaminato unitamente agli emendamenti accantonati all'articolo 11 ed in particolare all'emendamento del relatore vertente sulla medesima materia.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Costantino 5.3.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore.

Celeste COSTANTINO (SI-SEL) esprime apprezzamento per il parere favorevole formulato dal relatore sull'emendamento a sua prima firma 5.3.

La Commissione approva l'emendamento Costantino 5.3 (*vedi allegato 2*).

Francesco SANNA (PD), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Nuti 5.38, del seguente tenore:

«Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-*bis*. Per l'espletamento dei compiti di indagine, verifica, accertamento e controllo attribuiti dalla presente legge, l'Autorità può avvalersi di banche dati pubbliche o private, sulla base di specifiche linee guida stabilite dal Garante per la tutela dei dati personali entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nonché, per le banche dati del sistema informativo della fiscalità, sulla base e nei limiti di convenzione conclusa con l'Agenzia delle Entrate.

6-*ter*. Ogni provvedimento adottato dall'Autorità in attuazione della presente legge deve essere motivato.

6-*quater*. I provvedimenti adottati ai sensi della presente legge sono resi pubblici e di facile accessibilità mediante pubblicazione nel sito Internet dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in una apposita sezione dedicata al conflitto di interessi, nel rispetto della normativa vigente in materia di dati personali. ».

Andrea CECCONI (M5S), nell'esprimere apprezzamento per la riformulazione proposta dal relatore ed in particolare per la previsione di linee guida elaborate dal Garante per la *privacy*, chiede alcuni chiarimenti circa la necessità di prevedere un'apposita convenzione anche per l'accesso ai dati in possesso dell'Agenzia delle entrate.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, rileva come l'Agenzia delle entrate gestisca dati sensibili non solo di carattere fiscale ma anche riguardanti dati relativi alla situazione bancaria e patrimoniale dei contribuenti. Ricorda come in occasione della scrittura della norma in materia di *spending review* sia stata prevista la stipulazione di un'analoga convenzione; non ritiene che la previsione di tale strumento possa essere giudicato come la volontà di limitare l'attività dell'Autorità, ma al contrario deve essere visto come un'opportunità per risolvere eventuali controversie.

Danilo TONINELLI (M5S), nel condividere la sostanza delle considerazioni svolte dal relatore, propone di eliminare dal comma 6-*bis* la previsione delle parole: « nei limiti » riferite alla convenzione da stipulare con l'Agenzia delle entrate.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, non riesce a comprendere del tutto l'obiezione sollevata dal collega Toninelli, ma ritiene che si possa trovare una formulazione diversa per superare i timori espressi dal gruppo di M5S.

Andrea CECCONI (M5S) propone di inserire al medesimo comma 6-*bis*, in luogo dell'espressione « dei limiti » le parole: « sulla base della disciplina ».

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO sottolinea come lo scopo della convenzione è proprio quella di definire condizioni e limiti, ma si dichiara disponibile a trovare la formulazione più chiara per soddisfare le esigenze avanzate dai colleghi dell'opposizione.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, nel ricordare come l'espressione prevista nella proposta di riformulazione dell'emendamento Nuti 5.38 sia stata suggerita dal Garante della *privacy*, propone un'ulteriore riformulazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Riccardo NUTI (M5S) accetta l'ulteriore riformulazione del proprio emendamento 5.38, proposta da relatore.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere favorevole sull'ulteriore riformulazione proposta dal relatore, ribadendo che la convenzione prevederà limiti e condizioni per l'accesso ai dati in possesso dell'Agenzia delle entrate.

La Commissione approva l'emendamento Nuti 5.38, così come ulteriormente riformulato (*vedi allegato 2*).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento Nuti 5.38, come ulteriormente riformulato deve ritenersi assorbito l'emendamento Ferrari 5.16.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, propone una nuova formulazione degli emendamenti Fraccaro 5.34 e Giorgis 5.20.

Andrea GIORGIS (PD) dichiara di accettare la riformulazione proposta dal relatore e chiede alla Commissione, prima della conclusione dell'esame del provvedimento, di approfondire una questione che giudica assai rilevante e cioè l'opportunità di estendere l'obbligo di pubblicazione dei dati anche ai congiunti entro il secondo grado di coloro che assumono incarichi di governo. Ciò per garantire un maggior grado di trasparenza. Sul punto chiede al

relatore e ai colleghi un supplemento di riflessione.

Danilo TONINELLI (M5S) giudica grave la mancata estensione dell'obbligo di trasparenza ai parenti dei titolari delle cariche di governo, ritenendo non accettabile il secondo periodo della riformulazione proposta dal relatore dell'emendamento Fraccaro 5.34, di cui è cofirmatario.

Andrea CECCONI (M5S) ritiene non sia accettabile il secondo periodo della riformulazione proposta dal relatore dell'emendamento Fraccaro 5.34, di cui è cofirmatario, giudicando necessario che vi sia la massima trasparenza in relazione alla posizione dei titolari di cariche di governo e dei loro familiari. Fa presente, inoltre, che, a suo avviso, è stato un errore non prevedere, a monte, gli obblighi dichiarativi anche a carico dei familiari.

Riccardo NUTI (M5S) dichiara di non accettare la riformulazione proposta dal relatore dell'emendamento Fraccaro 5.34, di cui è cofirmatario, non condividendone il secondo periodo. Insiste, pertanto, per la votazione dell'emendamento Fraccaro 5.34.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, osserva che il testo unificato originariamente prevedeva la possibilità di rendere trasparenti le situazioni patrimoniali dei familiari dei titolari della carica di governo, precisando che tale opportunità tuttavia è stata espunta dal testo. Ritiene che ora si sia raggiunta una mediazione adeguata, dal momento che, qualora i familiari non acconsentano, l'autorità può svolgere d'ufficio le relative indagini anche nei loro confronti dei familiari, e la trasparenza sarà comunque assicurata nel caso di adozione di un provvedimento da parte dell'Autorità.

Danilo TONINELLI (M5S) giudica grave escludere i familiari del titolare della carica di governo dall'ambito di applicazione del conflitto di interessi patrimoniale.

Giuseppe LAURICELLA (PD), condividendo la posizione del relatore, fa notare che la formulazione da lui proposta salvaguarda il titolare della carica di governo da azioni che potrebbero pregiudicarne la posizione.

La Commissione respinge l'emendamento Fraccaro 5.34. Approva l'emendamento Giorgis 5.20, così come riformulato (vedi allegato 2).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che si passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6, precedentemente accantonate.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori dell'emendamento Centemero 6.38. Al riguardo, precisa che si riserva di presentare in Assemblea una proposta di modifica tesa ad affrontare la questione relativa alla possibilità di ricorrere in sede giurisdizionale avverso le decisioni, anche endoprocedimentali, dell'Autorità, nell'ambito di un procedimento di cognizione sommaria accelerato. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori degli emendamenti Centemero 6.41, 6.39 e 6.40 e D'Ambrosio 6.19.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore.

Elena CENTEMERO (FI-PdL), illustrando il suo emendamento 6.38, ne raccomanda l'approvazione. Ritiene che la proposta di modifica preannunciata dal relatore sia troppo complessa, pur valutando positivamente che in essa si richiami l'esigenza di prevedere termini ridotti al fine di scongiurare intenti dilatori del ricorrente. In generale, ritiene che il provvedimento abbia un'impostazione volta a contemplare il conflitto di interessi in termini astratti, non garantendo uguaglianza nell'accesso alla vita politica.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 6.38.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) non accetta l'invito al ritiro dei suoi emendamenti 6.41, 6.39 e 6.40, che intervengono sul comma 11 dell'articolo 6. In particolare il 6.41 sopprime l'obbligo della comunicazione da parte dell'Autorità al Presidente della Repubblica e ai Presidenti delle Camere della mancata opzione. Non comprende, infatti, il motivo di tale comunicazione nel caso in cui i soggetti interessati non siano parlamentari.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Centemero 6.41, 6.39 e 6.40.

Andrea CECCONI (M5S) in qualità di cofirmatario, non accetta l'invito al ritiro dell'emendamento D'Ambrosio 6.19. Si tratta infatti di una norma che, nel prevedere la nullità degli atti compiuta dal soggetto che non ha esercitato l'opzione, tutela la democrazia. Non comprende quindi la motivazione del parere contrario espresso dal relatore.

Emanuele FIANO (PD), nel replicare al collega Cecconi, osserva che nel testo la nullità degli atti è prevista dopo la comunicazione della mancata opzione alle alte cariche dello Stato e la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Quindi, non solo si prevede la nullità, ma anche la sanzione pubblica della pubblicazione della mancata opzione.

La Commissione respinge l'emendamento D'Ambrosio 6.19.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte di aver ritirato il proprio emendamento 8.9.

Emanuele FIANO (PD) sottoscrive gli emendamenti Famiglietti 9.10 e 9.11.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Famiglietti 9.10. Esprime parere

favorevole sull'emendamento Famiglietti 9.11, qualora ulteriormente riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). In particolare accogliendo una richiesta dell'onorevole Famiglietti, ritiene opportuno che l'emendamento sia più correttamente posizionato all'interno del comma, 2 dell'articolo 9. Invita al ritiro, altrimenti esprime parere contrario, i presentatori dell'emendamento Centemero 9.21.

Emanuele FIANO (PD), in qualità di cofirmatario, riformula l'emendamento Famiglietti 9.11, così come proposto dal relatore.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore e parere favorevole sull'emendamento Famiglietti 9.11, così come riformulato.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) dichiara il voto contrario del suo gruppo all'emendamento Famiglietti 9.10.

La Commissione approva l'emendamento Famiglietti 9.10 (*vedi allegato 2*).

Elena CENTEMERO (FI-PdL), intervenendo sull'emendamento Famiglietti 9.11, così come riformulato, osserva che si tratta di una delega in bianco all'Autorità a stabilire i criteri, non solo riguardo ai requisiti richiesti, ma anche alla determinazione del compenso del gestore. A suo avviso, si potevano richiamare i requisiti richiesti per altri gestori, come quelli dei beni confiscati. Riguardo alla retribuzione, ritiene che questa debba essere adeguata ma non sproporzionata.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, fa osservare alla collega Centemero che sono molti i provvedimenti che stabiliscono tariffe e compensi affidati, in virtù del loro carattere tecnico, al Governo o alle Autorità competenti.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) dichiara di essere maggiormente preoccupata per la

delega in bianco che viene data all'Autorità per stabilire i requisiti.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO fa presente all'onorevole Centemero le peculiarità del ruolo dei gestori previsto dal testo in esame. Non si tratta di gestire l'ordinaria amministrazione, infatti, ma di affidare la gestione di entità complesse e variegate tra loro. Da qui la necessità di definire di volta in volta le capacità non solo gestionali ma anche tecniche del gestore.

Elena CENTEMERO (FI-PdL), intervenendo sull'emendamento Famiglietti 9.11, come riformulato, osserva che, con riferimento a situazioni diverse, è sempre possibile individuare criteri comuni.

La Commissione approva l'emendamento Famiglietti 9.11 (*Ulteriore nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Elena CENTEMERO (FI-PdL), intervenendo sul proprio emendamento 9.21, richiama quanto già detto in tema di Autorità.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 9.21.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori dell'emendamento Schullian 11.3, in quanto, a suo avviso, l'esigenza di conformare le previsioni del provvedimento agli statuti delle regioni ad autonomia speciale e, in particolare, delle Province autonome di Trento e Bolzano risulta già soddisfatta dalla nuova formulazione del testo del provvedimento. Inoltre, alla luce del contenuto del proprio emendamento 11.6 come riformulato, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori dell'emendamento Cecconi 4.13, precedentemente accantonato.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira il proprio emendamento 11.3.

Danilo TONINELLI (M5S) afferma la volontà del Movimento 5 Stelle di insistere sulla votazione dell'emendamento Cecconi 4.13, in quanto, anche nel caso di conflitto di interessi, a loro avviso le Regioni a statuto speciale godono di un potere eccessivo e di privilegi non più giustificati.

La Commissione respinge l'emendamento Cecconi 4.13.

La Commissione approva l'emendamento 11.6 del relatore (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Andrea CECCONI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in ordine al coordinamento tra la nuova formulazione dell'emendamento Giorgis 5.20, approvato in precedenza, e gli emendamenti Centemero 5.44, Gasparini 5.15 e Fraccaro 5.26, anch'essi approvati, soppressivi del secondo periodo del comma 5.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, replicando al collega Cecconi, fa presente che le disposizioni di cui alle proposte emendative da lui richiamate sono coordinate, poiché l'articolo 5, comma 5, primo periodo, contiene il riferimento alle dichiarazioni rese dai parenti entro il secondo grado.

Andrea CECCONI (M5S) invita la Commissione ad approfondire l'eventualità di inserire nel testo una norma di copertura finanziaria, al fine di evitare, in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, che si ripeta la decisione dell'Assemblea di rinviare in Commissione il provvedimento, come già accaduto un anno e mezzo fa. Chiede, inoltre, una breve sospensione per poter approfondire il contenuto del fascicolo dei subemendamenti presentati all'emendamento 14.12 del relatore.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) si associa alla richiesta del collega Cecconi.

Danilo TONINELLI (M5S), dopo aver osservato la necessità di prevedere una norma di copertura finanziaria a fronte

dell'aumento del numero dei componenti dell'Autorità, preannuncia la presentazione da parte del proprio gruppo di una relazione di minoranza.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) e Celeste COSTANTINO (SI-SEL) preannunciano la presentazione da parte dei propri gruppi di relazioni di minoranza.

La seduta, sospesa alle 12.45, è ripresa alle 13.30.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che sono stati ritirati i subemendamenti Centemero 0.14.12.11 e 0.14.12.18, nonché gli emendamenti Mazziotti Di Celso 14.9 e 14.10. Avverte, altresì che il relatore ha presentato il subemendamento 0.14.12.22.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 14.12, di cui illustra il contenuto. Fa notare che tale proposta di modifica, in tema di elezione dei membri dell'Autorità, prevede una procedura volta al conferimento dell'elettorato passivo che richiede un *quorum* elevato, pari a due terzi. Nel riservarsi di valutare con più attenzione le proposte emendative presentate ai fini dell'espressione del parere, chiedendo a tal fine una breve sospensione dei lavori, osserva, fin da ora, che si dichiara disposto ad accogliere taluni dei suggerimenti indicati nelle proposte emendative, al fine di prevedere un *quorum* di elezione più equilibrato.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, non essendovi obiezioni, accoglie la richiesta del relatore e sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.40, è ripresa alle 14.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che è stato ritirato il subemendamento Lauricella 0.14.12.21. Avverte che il relatore ha presentato il subemendamento 0.14.12.23.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime i pareri sulle proposte emendative presentate all'articolo 14. In relazione ai subemendamenti presentati all'emendamento 14.12 del relatore, esprime parere favorevole sul subemendamento Lauricella 0.14.12.1 e parere contrario sui restanti subemendamenti. Raccomanda l'approvazione dei propri subemendamenti 0.14.12.22 e 0.14.12.23, nonché l'approvazione del proprio emendamento 14.12. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli emendamenti Parisi 14.1 e Costantino 14.2. Esprime parere favorevole sull'emendamento Nuti 14.7, qualora riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime infine parere contrario sugli emendamenti Toninelli 14.4, 14.5, 14.3 e 14.6.

La Commissione approva il subemendamento Lauricella 0.14.12.1 (*vedi allegato 2*).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori del subemendamento Artini 0.14.12.2; si intende che vi abbiano rinunciato.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra il subemendamento Nuti 0.14.12.3, di cui è cofirmatario. Rileva che con l'emendamento presentato dal relatore si svisciva tutta la legge sul conflitto di interessi. Se infatti all'Autorità viene messo in mano tutto il controllo sul conflitto di interessi, è ovvio che i suoi membri dovrebbero essere totalmente imparziali e assolutamente non legati ai partiti. Con la norma del relatore che riscrive le modalità di elezione, questo non succederà. Si tratta, infatti, di un meccanismo di difficile comprensione giuridica che sembra volto unicamente a far sì che la maggioranza elegga tutti i candidati che desidera. L'unico modo per evitare ciò sarebbe prevedere un *quorum* alto, unica garanzia, come dimostrato dalla recente elezione di giudici della Corte costituzionale, per ottenere l'elezione di componenti del tutto imparziali. Serve a poco, a suo avviso, prevedere la maggioranza dei due terzi in Commis-

sione per la lista di candidati da presentare in Assemblea, perché ciò non garantisce assolutamente che in Aula la maggioranza non elegga quanti e quali candidati voglia. In conclusione, se la legge, pur da lui non condivisa, poteva servire da sufficiente deterrente per il conflitto di interessi, questo effetto è ora vanificato dalle modalità di elezione dell'Autorità di controllo disciplinate dall'emendamento 14.12 del Relatore.

Emanuele FIANO (PD), nel sottolineare che la logica che muove il gruppo del Movimento 5 Stelle è sempre quella di una divisione tra loro e gli altri, rileva che la finalità che si vuole perseguire con il meccanismo di votazione proposto dal relatore è in primo luogo quella di far sì che la lista dei candidati esca dalla Commissione solo con un accordo tra maggioranza e minoranze, proprio attraverso la previsione del *quorum* dei due terzi. Un altro obiettivo è quello di garantire la certezza che le minoranze eleggano membri indicati da loro, grazie al *quorum* per la votazione in Aula proposto, da ultimo, dal subemendamento del relatore.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) sottolinea che i subemendamenti presentati da Forza Italia concordano in parte con le finalità del subemendamento Nuti 0.14.12.3. Ricorda, per prima cosa, che i compiti di controllo sul conflitto di interessi sono stati assegnati all'Autorità garante della concorrenza e del mercato dalla cosiddetta legge Frattini. La criticità maggiore dell'emendamento del relatore consiste, e in questo concorda con il collega Toninelli, nelle modalità di elezione che permetteranno alla maggioranza di eleggere solo i propri candidati. La norma, infatti, va letta in parallelo alla nuova legge elettorale e alla riforma costituzionale, che assegneranno una larghissima maggioranza alla Camera al vincitore delle elezioni e al Senato a chi ha la maggioranza nelle regioni. L'organo che si andrà ad eleggere ha un compito di grande importanza, dimostrato, come da lei già evidenziato, dalla delega in bianco che viene data

per la determinazione dei criteri di scelta del gestore e del suo compenso. In sostanza, coloro che dovranno controllare il Governo saranno eletti dalla maggioranza che sostiene lo stesso Governo e, quindi, dal controllato. Ritiene basso anche il *quorum* previsto dal subemendamento del relatore.

Andrea CECCONI (M5S) osserva che la procedura prevista dall'emendamento 14.12 del relatore per la formazione in Commissione dell'elenco dei candidati a membri dell'Autorità, nonché quella prevista per la loro elezione in Assemblea non garantiscono l'indipendenza di tale organismo, favorendo piuttosto una mera spartizione politica.

Enzo LATTUCA (PD) dopo aver fatto notare che il mantenimento della durata di sette anni dell'incarico dei membri dell'Autorità fornisce già garanzie circa l'indipendenza di tale organismo, osserva che sia la procedura prevista in Commissione che quella di Assemblea assicurano un coinvolgimento ampio delle minoranze nella scelta dei componenti dell'Autorità. Fa notare che il *quorum* di un quinto previsto per l'elezione in Assemblea consente alla minoranza di scegliere quantomeno un membro dell'Autorità, mentre l'elevazione di tale *quorum* potrebbe nuocere alla stessa opposizione. Osserva che una soluzione ulteriore da prendere in considerazione potrebbe essere rappresentata dall'affidare al Presidente della Repubblica la scelta di tali membri.

Riccardo NUTI (M5S) fa presente che il suo gruppo non ne fa una questione di determinazione di *quorum*, bensì una questione di principio connessa all'esigenza di assicurare che i componenti dell'Autorità abbiano i requisiti di indipendenza necessari all'esercizio delle loro funzioni. Rileva che l'emendamento del relatore 14.12 non fa altro che garantire alla maggioranza di Governo di scegliere 3 componenti su 5, considerati entrambi i rami del Parlamento.

Andrea GIORGIS (PD) fa notare che l'emendamento 14.12 del relatore viene incontro alle esigenze della minoranza, dal momento che assicura un'ampia condivisione della scelta dei membri dell'Autorità in Commissione nel processo di formazione dell'elenco, garantendo poi in Assemblea, attraverso il *quorum* di un quinto, la possibilità per la minoranza di nominare almeno un componente. Ritiene che una ulteriore soluzione, volta a venire ancora più incontro alla minoranza, potrebbe essere rappresentata dalla riduzione del numero dei soggetti dell'elenco, che potrebbe essere ridotto da 12 a 10.

Maurizio BIANCONI (Misto-CR) giudica assurdo affidare a logiche di spartizione politica la scelta dei componenti di un'Autorità che dovrebbe essere terza ed indipendente. Giudica altresì grave che il soggetto che dovrebbe essere controllato nomini i componenti dell'Autorità che dovrebbe esercitare il controllo.

Andrea CECCONI (M5S) sottolinea che il tema in questione non è la tutela delle minoranze e neanche quello dello stallo del Parlamento per il mancato accordo tra maggioranza e opposizione. Ricorda che il suo gruppo ha contribuito a eleggere candidati della maggioranza solo quando è stato convinto di tali candidature, perché le riteneva imparziali. In questo modo, si è evitato il compromesso al ribasso che volevano altre forze politiche.

Danilo TONINELLI (M5S) osserva che il problema del blocco del Parlamento è di natura politica. In Costituzione, quando si è previsto un *quorum* elevato, lo si è fatto in funzione dell'elezione dei candidati i più meritevoli. Se la politica è malata, non si possano per questo azzerrare regole come il *quorum* che sono fondamentalmente giuste. Sottolinea come sia difficile parlare di condivisione su una lista di dodici nomi.

La Commissione respinge il subemendamento Nuti 0.14.12.3.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, sospende brevemente la seduta per consentire la trattazione del successivo punto all'ordine del giorno.

La seduta, sospesa alle 15.10, è ripresa alle 15.20.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra il suo subemendamento 0.14.12.4. Sottolinea che nessun deputato della maggioranza nel corso del dibattito ha confutato le argomentazioni del gruppo del Movimento 5 Stelle. Ribadisce che in un elenco possono essere inseriti nomi buoni e nomi meno buoni, ma la vera scelta viene fatta in Assemblea dove la maggioranza può eleggere i candidati meno buoni.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) fa osservare al collega Fiano che sono in ballo due punti di vista totalmente differenti. Ribadisce che quando c'è coincidenza tra controllore e controllato, non può esistere una vera indipendenza dell'Autorità. Fa rilevare ai colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle che se non si vuole prevedere l'elenco proposto dall'emendamento del relatore, si dovrà valutare volta per volta la scelta del candidato.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, desidera fare una breve riflessione, dato che ha presentato un emendamento con un meccanismo analogo a quello proposto dal relatore. Ritiene singolare la visione che si sta manifestando del rapporto tra maggioranza e opposizione. Il meccanismo proposto va proprio alla ricerca di una maggiore garanzia per una condivisione che non risponda a una logica spartitoria. Infatti, i candidati della lista possono essere sottoposti tutti singolarmente al veto dell'opposizione. Se si tratta di nomi inaccettabili, la lista non passa. La logica spartitoria dipenderà dunque dall'approccio dell'opposizione. Ricorda, inoltre, che l'esame in Commissione prevede il dibattito pubblico e che, in questo modo, i candidati saranno sottoposti a uno scrutinio maggiore di quello che avviene anche per alte cariche dello

Stato. Desidera far osservare alla collega Centemero che la legge Frattini ha previsto il controllo sul conflitto di interessi da parte dell'Antitrust in un momento in cui i Presidenti delle Camere, che dovevano nominare i membri di quell'Autorità, erano espressione dell'allora maggioranza.

Emanuele FIANO (PD) concorda con quanto affermato dal presidente. Osserva infatti che se i *curricula* presentati dai candidati non sono ritenuti idonei dai due terzi della Commissione la lista non sarà sottoposta all'esame dell'Assemblea. Fa osservare ai colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle che il fatto che la maggioranza finirà con l'eleggere solo due membri, dovrebbe andare bene anche alle minoranze.

Andrea CECCONI (M5S) osserva che la spartizione è sempre spartizione. Con questo meccanismo viene garantita alla maggioranza la certezza dell'elezione di due membri su tre e, paradossalmente, sarà l'opposizione costretta a trovare un accordo per ottenere l'elezione di un membro da lei ritenuto idoneo. Ribadisce, quindi, che in questo meccanismo la tutela delle minoranze non trova alcuno spazio.

Danilo TONINELLI (M5S) fa notare che il provvedimento non garantisce né tempi certi né trasparenza.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, si riserva di valutare la questione in sede di esame in Assemblea, ricordando in ogni caso che il Parlamento in tale materia vanta poteri di autorganizzazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Toninelli 0.14.12.4, 0.14.12.5 e 0.14.12.6.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra il suo subemendamento 0.14.12.7.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Toninelli 0.14.12.7, 0.14.12.8 e 0.14.12.9.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra il suo subemendamento 0.14.12.10.

La Commissione respinge il subemendamento Toninelli 0.14.12.10.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) illustra il suo subemendamento 0.14.12.12.

La Commissione respinge i subemendamenti Centemero 0.14.12.12, 0.14.12.13 e il subemendamento Nuti 0.14.12.14.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori del subemendamento Artini 0.14.12.15; s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge il subemendamento Toninelli 0.14.12.16.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori del subemendamento Artini 0.14.12.17; s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Centemero 0.14.12.19 e Cecconi 0.14.12.20 e approva subemendamento 0.14.12.23 del relatore (*vedi allegato 2*).

Andrea CECCONI (M5S) intervenendo sul subemendamento 0.14.12.22 del relatore, esprime dubbi sulla copertura finanziaria individuata.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) ritiene che la copertura finanziaria indicata sia totalmente inadeguata.

Riccardo NUTI (M5S) ritiene che il subemendamento in esame sia una vera e propria presa in giro.

La Commissione approva il subemendamento 0.14.12.22 del relatore (*vedi allegato 2*) e approva l'emendamento 14.12 (*vedi allegato 2*), così come risultante dall'approvazione dei subemendamenti.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che s'intendono preclusi gli emendamenti Parisi 14.1 e Costantino 14.2.

Andrea CECCONI (M5S) accetta di riformulare l'emendamento 14.7, nei termini proposti dal relatore.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere favorevole sulla riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Nuti 14.7, così come riformulato (*vedi allegato 2*).

Andrea CECCONI (M5S) intervenendo sull'emendamento Toninelli 14.4, ne auspica l'approvazione. Fa notare che sarebbe stato opportuno espungere dal testo il riferimento anche agli avvocati.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, non condivide le osservazioni del deputato Cecconi.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, fa notare che la professionalità nel settore è comunque assicurata dai requisiti di indipendenza, competenza e professionalità previsti, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Nuti 14.7, come riformulato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Toninelli 14.4 e 14.5.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che s'intendono preclusi gli emendamenti Toninelli 14.3 e 14.6. Fa presente che il testo risultante a seguito dell'esame degli emendamenti sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 17 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 12.45.

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria.

Testo unificato C. 3317 Coscia e abb.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Matteo RICHETTI (PD), *relatore*, dopo aver illustrato brevemente i contenuti del provvedimento, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore *(vedi allegato 3)*.

La seduta termina alle 12.50.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 17 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. – Interviene il viceministro dell'interno Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 15.10.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Agenda europea sulla migrazione.

COM(2015) 240 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 settembre 2015.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, in sostituzione del relatore Sisto, presenta una proposta di documento finale.

Il viceministro dell'interno Filippo BUBBICO esprime parere favorevole sul documento finale.

La Commissione approva il documento finale *(vedi allegato 4)*.

La seduta termina alle 15.20.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 17 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 16.

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

Emendamenti C. 3119-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Emanuele COZZOLINO (M5S), *relatore*, rileva che gli emendamenti 8-*quater*.300, 9.300, 15.300, 25-*sexies*.300 della Commissione e gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di conflitti di interessi (Testo unificato C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone, C. 2634 Rizzetto, C. 2652 Scotto e C. 3426 Rubinato).

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 14.12 DEL RELATORE

ART. 14.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter sopprimere le parole: che le giustifica.

0. 14. 12. 1. Lauricella.

All'emendamento 14.12 del relatore, al comma 2-ter dopo le parole: di uno dei due rami del Parlamento aggiungere le seguenti: almeno cinque giorni prima della data in cui le Camere sono convocate per l'elezione.

0. 14. 12. 2. Artini, Baldassarre, Bechis, Segoni, Turco.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter, sopprimere le parole da: che, a maggioranza fino alla fine del comma.

Conseguentemente, al capoverso 2-quarter apportare le seguenti modificazioni:

a) premettere i seguenti periodi: Le Camere fissano una data per l'elezione dei membri dell'Autorità, non meno di trenta giorni prima della data stessa; i membri dell'Autorità sono eletti tra i soggetti che hanno depositato le candidature di cui al comma 2-ter;

b) al secondo periodo, sopprimere le parole: nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2-ter. Ciascun deputato esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire

le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i due terzi dei voti;

c) al quarto periodo, sopprimere le parole: Ciascun senatore esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i due terzi dei voti;

d) sopprimere l'ultimo periodo.

0. 14. 12. 3. Nuti, Toninelli, Cecconi, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter sopprimere le parole da: che, a maggioranza fino alla fine del medesimo comma.

Conseguentemente, al capoverso 2-quarter, apportare le seguenti modificazioni:

a) premettere il seguente periodo: I membri dell'Autorità sono eletti tra i soggetti che hanno depositato le candidature di cui al comma 2-ter;

b) al secondo periodo, sopprimere le parole: nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2-ter. Ciascun deputato esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i due terzi dei voti;

c) al quarto periodo, sopprimere le parole: Ciascun senatore esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le

parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i due terzi dei voti;

d) sopprimere l'ultimo periodo.

0. 14. 12. 4. Toninelli, Cecconi, Nuti, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter sopprimere le parole da: che, a maggioranza fino alla fine del medesimo comma.

Conseguentemente, al capoverso 2-quarter, apportare le seguenti modificazioni:

a) premettere il periodo seguente: I membri dell'Autorità sono eletti tra i soggetti che hanno depositato le candidature di cui al comma 2-ter;

b) al secondo periodo, sopprimere le parole: nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2-ter. Ciascun deputato esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i due terzi dei voti; dopo la terza votazione sono sufficienti i tre quinti dei voti.;

c) al quarto periodo, sopprimere le parole: Ciascun senatore esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i due terzi dei voti; dopo la terza votazione sono sufficienti i tre quinti dei voti.;

d) sopprimere l'ultimo periodo.

0. 14. 12. 5. Toninelli, Cecconi, Nuti, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter sopprimere le parole da: che, a maggioranza fino alla fine del medesimo comma.

Conseguentemente, al capoverso 2-quarter, apportare le seguenti modificazioni:

a) premettere il periodo seguente: I membri dell'Autorità sono eletti tra i soggetti che hanno depositato le candidature di cui al comma 2-ter;

b) al secondo periodo, sopprimere le parole: nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2-ter. Ciascun deputato esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i tre quinti dei voti;

c) al quarto periodo, sopprimere le parole: Ciascun senatore esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i tre quinti dei voti;

d) sopprimere l'ultimo periodo.

0. 14. 12. 6. Toninelli, Cecconi, Nuti, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter, sostituire le parole da: che, a maggioranza fino alla fine del comma con le seguenti: entro quindici giorni prima della data fissata per la votazione di cui al comma seguente.

Conseguentemente, al capoverso 2-quarter apportare le seguenti modificazioni:

a) premettere i periodi seguenti: I membri dell'Autorità sono eletti tra i soggetti che hanno depositato le candidature di cui al comma 2-ter; le Camere fissano una data per l'elezione dei membri dell'Autorità, non meno di trenta giorni prima della data stessa.;

b) al secondo periodo, sopprimere le parole: nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2-ter. Ciascun deputato esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i due terzi dei voti; dopo la terza votazione sono sufficienti i tre quinti dei voti.;

c) al quarto periodo, sopprimere le parole: Ciascun senatore esprime il voto

indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i due terzi dei voti; dopo la terza votazione sono sufficienti i tre quinti dei voti.;

d) sopprimere l'ultimo periodo.

0. 14. 12. 7. Toninelli, Cecconi, Nuti, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter, sostituire le parole da: che, a maggioranza fino alla fine del comma con le seguenti: entro quindici giorni prima della data fissata per la votazione di cui al comma seguente.

Conseguentemente, al capoverso 2-quater apportare le seguenti modificazioni:

a) premettere i seguenti periodi: I membri dell'Autorità sono eletti tra i soggetti che hanno depositato le candidature di cui al comma 2-ter; le Camere fissano una data per l'elezione dei membri dell'Autorità, non meno di trenta giorni prima della data stessa.;

b) al secondo periodo, sopprimere le parole: nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2-ter. Ciascun deputato esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i tre quinti dei voti;

c) al quarto periodo, sopprimere le parole: Ciascun senatore esprime il voto indicando un nominativo; e sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti con le seguenti: ottengono i tre quinti dei voti;

d) sopprimere l'ultimo periodo.

0. 14. 12. 8. Toninelli, Cecconi, Nuti, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter sostituire le parole da: che fino alla fine del comma con le seguenti: che, dopo averli auditi in seduta pubblica,

li eleggono con la maggioranza dei due terzi dei componenti. Le Commissioni della Camera e del Senato procedono, rispettivamente, alla nomina di tre e due membri dell'Autorità.

Conseguentemente, sopprimere il capoverso 2-quater.

0. 14. 12. 9. Toninelli, Nuti, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino, Cecconi.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter, sostituire le parole da: che, fino alla fine del medesimo capoverso con le seguenti: . Le Commissioni possono audire, in seduta pubblica, i candidati, in particolare in ordine al possesso dei requisiti e dei titoli richiesti dalla legge per la carica. I membri sono eletti dalle Commissioni con la maggioranza dei due terzi dei componenti. Tre sono eletti dalla Commissione competente della Camera, due dalla rispettiva Commissione del Senato.

Conseguentemente, sopprimere il capoverso 2-quater.

0. 14. 12. 10. Cecconi, Toninelli, Nuti, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso comma 2-ter, sostituire le parole: due terzi con le seguenti: tre quarti.

Conseguentemente, al capoverso comma 2-quater, apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire il secondo periodo con il seguente: Ciascun deputato esprime il voto indicando al massimo tre nominativi; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti della Camera dei deputati;

2) sostituire il quarto periodo con il seguente: Ciascun senatore esprime il voto indicando al massimo due nominativi; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti del Senato della Repubblica.

0. 14. 12. 11. Centemero.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso comma 2-ter, sostituire le parole: due terzi con le seguenti: tre quarti.

Conseguentemente, al capoverso comma 2-quater, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sostituire il secondo periodo con il seguente: Ciascun deputato esprime il voto indicando al massimo tre nominativi; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto la maggioranza dei due terzi dei componenti della Camera dei deputati;*

2) *sostituire il quarto periodo con il seguente: Ciascun senatore esprime il voto indicando al massimo due nominativi; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto la maggioranza dei due terzi dei componenti del Senato della Repubblica.*

0. 14. 12. 12. Centemero.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso comma 2-ter, sostituire le parole: due terzi con le seguenti: tre quarti.

0. 14. 12. 13. Centemero.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter sostituire le parole da: formano fino alla fine del capoverso con le seguenti: eleggono i membri dell'Autorità. Tre componenti sono eletti dalla competente Commissione della Camera dei deputati, due dalla rispettiva Commissione del Senato.

Conseguentemente, sopprimere il capoverso 2-quater.

0. 14. 12. 14. Nuti, Toninelli, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino.

All'emendamento 14.12 del relatore, al comma 2-ter sostituire le parole: di dodici

e di otto soggetti con le seguenti: di dieci e di sei soggetti.

0. 14. 12. 15. Artini, Baldassarre, Bechis, Segoni, Turco.

All'emendamento 14.12 del relatore, sostituire il capoverso 2-quater con il seguente:

« 2-quater. Con la medesima maggioranza, le Commissioni procedono, dopo aver audito i candidati in seduta pubblica, ad eleggere i membri dell'Autorità. Le Commissioni della Camera e del Senato procedono, rispettivamente, alla nomina di tre e due membri dell'Autorità. ».

0. 14. 12. 16. Toninelli, Nuti, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino, Cecconi.

All'emendamento 14.12 del relatore, al comma 2-quater, primo periodo, sostituire la parola: tre con la seguente: quattro.

Conseguentemente, al medesimo comma, terzo periodo, dopo le parole: Il Senato della Repubblica elegge sostituire la parola: due con la seguente: tre.

0. 14. 12. 17. Artini, Baldassarre, Bechis, Segoni, Turco.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso comma 2-quater, sostituire il secondo periodo con il seguente: Ciascun deputato esprime il voto indicando al massimo tre nominativi; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti della Camera dei deputati.

Conseguentemente, sostituire il quarto periodo con il seguente: Ciascun senatore esprime il voto indicando al massimo due nominativi; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti del Senato della Repubblica.

0. 14. 12. 18. Centemero.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso comma 2-quater, sostituire il secondo periodo con il seguente: Ciascun deputato esprime il voto indicando al massimo tre nominativi; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto la maggioranza dei due terzi dei componenti della Camera dei deputati.

Conseguentemente, sostituire il quarto periodo con il seguente: Ciascun senatore esprime il voto indicando al massimo due nominativi; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto la maggioranza dei due terzi dei componenti del Senato della Repubblica.

0. 14. 12. 19. Centemero.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-quater, apportare le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, sopprimere le parole: Ciascun deputato esprime il voto indicando un nominativo;

b) al medesimo secondo periodo, sostituire le parole: hanno ottenuto il maggior numero di voti *con le seguenti:* ottengono i due terzi dei voti;

c) al quarto periodo, sopprimere le parole: Ciascun senatore esprime il voto indicando un nominativo; *e sostituire le parole:* hanno ottenuto il maggior numero di voti *con le seguenti:* ottengono i due terzi dei voti.

0. 14. 12. 20. Cecconi, Toninelli, Nuti, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Cozzolino.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-quater, dopo il quarto periodo aggiungere il seguente: Le votazioni della Camera dei deputati e del Senato non sono valide se non partecipa ad entrambe almeno la maggioranza assoluta dei relativi componenti.

0. 14. 12. 21. Lauricella.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-quater, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , purché non inferiore ad un quinto dei componenti.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2-quater, quarto periodo, aggiungere, in fine, le parole: , purché non inferiore ad un terzo dei componenti.

0. 14. 12. 23. Il Relatore.

All'emendamento 14.12 del relatore, aggiungere le seguenti parti consequenziali:

« Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

3. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, si fa fronte nell'ambito del bilancio dell'Autorità, che a tal fine effettua corrispondenti risparmi di spesa, ulteriori rispetto a quelli previsti a legislazione vigente, senza incrementare il contributo a carico dei soggetti vigilati.

4. L'articolo 23, comma 1, lettera *d*), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è soppresso ».

0. 14. 12. 22. Il Relatore.

Al comma 1, capoverso 2, sostituire le parole: due membri *con le seguenti:* quattro membri.

Conseguentemente, sostituire i capoversi 2-ter e 2-quater con i seguenti:

2-ter. Le candidature a membro della Autorità, corredate del curriculum professionale che le giustifica, sono depositate presso la Segreteria generale di uno dei due rami del Parlamento, che le trasmette alle competenti Commissioni parlamentari della Camera e del Senato che, a maggioranza dei due terzi dei componenti, formano, rispettivamente, un elenco di dodici e di otto soggetti.

2-quater. La Camera dei deputati elegge tre membri dell'Autorità nell'ambito dell'elenco di cui al comma *2-ter*. Ciascun

deputato esprime il voto indicando un nominativo; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Il Senato della Repubblica elegge due membri nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2-ter. Ciascun senatore esprime il voto indicando un nominativo; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di morte, di

dimissioni o di impedimento di un componente, la Camera competente procede all'elezione di un nuovo membro dell'Autorità che resta in carica fino alla scadenza ordinaria del mandato dei componenti l'Autorità medesima. In tal caso l'elenco di cui al comma 2-ter è composto da quattro soggetti.

14. 12. Il Relatore.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di conflitti di interessi (Testo unificato C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone, C. 2634 Rizzetto, C. 2652 Scotto e C. 3426 Rubinato).

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 5.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: anche se cessate nei precedenti dodici mesi.

5. 3. Costantino, Civati, Quaranta, D'Attorre, Scotto, Artini, Baldassarre, Beachis, Brignone, Andrea Maestri, Matarrelli, Pastorino, Segoni, Turco.

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. Per l'espletamento dei compiti di indagine, verifica, accertamento e controllo attribuiti dalla presente legge, l'Autorità può avvalersi di banche dati pubbliche o private, sulla base di specifiche linee guida stabilite dal Garante per la tutela dei dati personali entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nonché, per le banche dati del sistema informativo della fiscalità, sulla base di specifica convenzione conclusa con l'Agenzia delle Entrate.

6-ter. Ogni provvedimento adottato dall'Autorità in attuazione della presente legge deve essere motivato.

6-quater. I provvedimenti adottati ai sensi della presente legge sono resi pubblici e di facile accessibilità mediante pubblicazione nel sito Internet dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in una apposita sezione dedicata al con-

flitto di interessi, nel rispetto della normativa vigente in materia di dati personali.

5. 38. *(Ulteriore nuova formulazione)* Nuti, Cecconi, Fraccaro, Dadone, Cozzolino, Dieni, D'Ambrosio, Toninelli.

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

8-bis. Le dichiarazioni dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) ovvero dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 5, sono pubblicate sul sito internet dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in un'apposita sezione dedicata al conflitto di interessi. Le dichiarazioni dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 5, sono pubblicate a condizione che vi abbiano acconsentito.

5. 20. *(Nuova formulazione)* Giorgis.

ART. 9.

Al comma 2, dopo il secondo periodo, inserire i seguenti:

L'Autorità stabilisce i requisiti per lo svolgimento del mandato di gestore nonché i criteri per la determinazione del relativo compenso. A tal fine istituisce un elenco dei gestori al quale possono accedere tutti i soggetti in possesso dei requisiti.

9. 11. *(Ulteriore nuova formulazione)* Famiglietti, Fiano.

Al comma 10, quarto periodo, sostituire le parole: può conferire con la seguente: conferisce.

Conseguentemente, al medesimo comma 10, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Si applica l'articolo 6, comma 13.

9. 10. Famiglietti, Fiano.

ART. 11.

Al comma 1, sostituire le parole: ai principi del con le seguenti: ai principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica contenuti nel.

Conseguentemente:

dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. Le norme del presente articolo si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto dei propri statuti e delle relative norme di attuazione.

11. 6. (Nuova formulazione) Il Relatore.

ART. 14.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-ter sopprimere le parole: che le giustifica.

0. 14. 12. 1. Lauricella.

All'emendamento 14.12 del relatore, al capoverso 2-quater, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , purché non inferiore ad un quinto dei componenti.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2-quater, quarto periodo, aggiungere, in fine, le parole: , purché non inferiore ad un terzo dei componenti.

0. 14. 12. 23. Il Relatore.

All'emendamento 14.12 del relatore, aggiungere le seguenti parti consequenziali:

« Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

3. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, si fa fronte nell'ambito del bilancio dell'Autorità, che a tal fine effettua corrispondenti risparmi di spesa, ulteriori rispetto a quelli previsti a legislazione vigente, senza incrementare il contributo a carico dei soggetti vigilati.

4. L'articolo 23, comma 1, lettera d), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è soppresso ».

0. 14. 12. 22. Il Relatore.

Al comma 1, capoverso 2, sostituire le parole: due membri con le seguenti: quattro membri.

Conseguentemente, sostituire i capoversi 2-ter e 2-quater con i seguenti:

2-ter. Le candidature a membro della Autorità, corredate del curriculum professionale che le giustifica, sono depositate presso la Segreteria generale di uno dei due rami del Parlamento, che le trasmette alle competenti Commissioni parlamentari della Camera e del Senato che, a maggioranza dei due terzi dei componenti, formano, rispettivamente, un elenco di dodici e di otto soggetti.

2-quater. La Camera dei deputati elegge tre membri dell'Autorità nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2-ter. Ciascun deputato esprime il voto indicando un nominativo; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Il Senato della Repubblica elegge due membri nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2-ter. Ciascun senatore esprime il voto indicando un nominativo; sono eletti i soggetti che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di morte, di dimissioni o di impedimento di un componente, la Camera competente procede all'elezione di un nuovo membro dell'Autorità che resta in carica fino alla scadenza ordinaria del mandato dei componenti l'Autorità medesima. In tal caso

l'elenco di cui al comma 2-ter è composto da quattro soggetti.

14. 12. Il Relatore.

Al comma 1, capoverso 2-bis, dopo le parole: notoria indipendenza inserire le

seguenti: e di specifica competenza e professionalità.

14. 7. *(Nuova formulazione)* Nuti, Cecconi, Fraccaro, Dadone, Cozzolino, Dieni, D'Ambrosio, Toninelli.

ALLEGATO 3

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (Nuovo testo C. 3317 Coscia e abb.).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 3317 recante « Istituzione del fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria »;

considerato che le disposizioni contenute nel provvedimento appaiono riconducibili alle materie « ordinamento della

comunicazione » che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, include tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e regioni nonché alla materia « tutela della concorrenza », attribuita alla potestà legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Agenda europea sulla migrazione (COM(2015) 240 final).**DOCUMENTO FINALE APPROVATO**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) della Camera dei deputati;

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Agenda europea sulla migrazione (COM (2015) 240 final);

preso atto del parere approvato il 28 luglio 2015 dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea;

premesso che:

L'Unione europea si trova ad affrontare una crisi migratoria senza precedenti: secondo i dati forniti dal Commissario per la migrazione, la cittadinanza e gli affari interni Avramopoulos, nel corso dell'audizione svolta, l'11 dicembre 2015, dinanzi alle Commissioni affari costituzionali riunite del Senato e della Camera dei deputati, il numero degli attraversamenti irregolari alle frontiere esterne dell'Unione europea – dal gennaio 2015 – è di circa 850.000 migranti;

le pressioni migratorie hanno assunto proporzioni straordinarie soprattutto per quei Paesi che, come l'Italia, costituiscono il luogo di primo approdo, con conseguenze di grande rilievo sia in termini di impegno nelle operazioni di identificazione, registrazione e trattamento delle domande di protezione internazionale, sia nelle rispettive capacità di accoglienza;

il Consiglio europeo straordinario del 23 aprile 2015 e il Parlamento europeo, con la risoluzione del 29 aprile 2015 « sulle recenti tragedie nel Mediterraneo e sulle politiche dell'Unione europea in materia di migrazione e asilo », erano già pervenuti a un consenso politico in merito alla necessità di agire rapidamente per salvare vite umane e rafforzare l'azione dell'Unione in questo ambito, invitando la Commissione europea a presentare un'agenda ambiziosa in materia di migrazione, che tenesse conto di tutti gli aspetti del fenomeno;

il 13 maggio 2015 la Commissione europea ha presentato l'« Agenda europea sulla migrazione » (COM(2015) 240), con l'intento di fornire una risposta immediata alla situazione di crisi in atto nel Mediterraneo e di indicare quelle iniziative a medio e lungo termine per giungere a soluzioni strutturali che consentano di gestire il fenomeno migratorio in tutti i suoi aspetti,

valutate le azioni immediate proposte nell'Agenda e intese a:

salvare vite umane in mare, attraverso il potenziamento delle capacità e dei mezzi delle operazioni congiunte di Frontex, Triton e Poseidon;

combattere le reti criminali di trafficanti, attraverso operazioni di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e un migliore utilizzo e scambio di informazioni fra gli Stati;

attivare il sistema di risposta di emergenza, previsto dall'articolo 78, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per la ricollocazione delle persone con evidente bisogno di protezione internazionale, quale misura temporanea che dovrebbe tuttavia pervenire a un sistema permanente di ricollocazione;

trovare un approccio comune per aiutare gli sfollati con evidente bisogno di protezione internazionale, in particolare attraverso un programma di reinsediamento dell'Unione europea, la creazione di un centro pilota multifunzionale in Niger e l'assegnazione di 30 milioni di euro ai programmi di sviluppo e protezione regionale;

aiutare gli Stati membri in prima linea, attraverso l'istituzione di un nuovo metodo basato sui « punti di crisi » e la mobilitazione di 60 milioni di euro in finanziamenti di emergenza;

considerato che:

l'Agenda appare apprezzabile perché ispirata ad un approccio « olistico », che intende affrontare contestualmente e in termini coerenti tutti i diversi profili del fenomeno, individuando le misure utili, sia a breve termine sia negli anni a venire, per gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto;

in questo quadro, va salutato con favore il potenziamento delle operazioni coordinate da Frontex (il cui mandato è stato anche ampliato), Triton e Poseidon, le cui risorse sono state triplicate e la cui durata è stata prolungata a tutto il 2016;

le stesse considerazioni valgono, più in generale, con riferimento alle iniziative assunte per rafforzare il controllo delle frontiere esterne e contrastare le reti criminali dei trafficanti, con particolare riguardo all'operazione EUNAVFORMED, fermo restando che il rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne deve essere in ogni caso condotto senza pregiudicare la tutela dei diritti fondamentali delle persone e senza rinunciare all'*acquis* di

Schengen, elemento imprescindibile per la realizzazione di uno spazio comune europeo;

sono stati opportunamente incrementati i Fondi AMIF (asilo, migrazione, e integrazione) e il Fondo ISF (sicurezza interna) a valere sul bilancio dell'Unione europea, con particolare riferimento al sostegno ai Paesi membri più esposti ai flussi migratori;

la gestione efficace del problema non può che prevedere la piena collaborazione tra l'Unione europea e alcuni Paesi situati ai suoi confini, più direttamente investiti dai flussi migratori; in questa logica si colloca la decisione di sostenere finanziariamente la Turchia e altri Paesi confinanti con la Siria, da cui attualmente proviene il flusso più ingente di profughi;

analogamente, meritano una valutazione positiva le iniziative volte a realizzare la ricollocazione e il reinsediamento di una parte dei profughi allo scopo di distribuire i relativi oneri in termini più equi tra i diversi Stati membri, in coerenza con i principi di solidarietà e di corresponsabilizzazione che, in base alle disposizioni dei Trattati, devono ispirare la politica europea in materia di asilo e migrazione;

la crisi migratoria ha evidenziato molti dei limiti strutturali della politica migratoria dell'Unione e degli strumenti di cui essa attualmente dispone e che l'Agenda ha, pertanto, opportunamente ribadito la necessità di un nuovo approccio strategico a medio e lungo termine, basato su quattro principali linee di azione: la lotta alla migrazione irregolare, la sicurezza delle frontiere esterne, una politica comune europea di asilo forte, una nuova politica di migrazione legale;

l'attuale contesto appare critico sotto molteplici aspetti, in considerazione, ad esempio, delle decisioni assunte da alcuni Stati membri, orientate a limitare il transito dei migranti attraverso le proprie frontiere e quindi in parziale contraddi-

zione rispetto alle determinazioni assunte con l'Agenda europea e con gli atti successivi volti ad attuarla, nonché alle difficoltà relative alla ricollocazione e al collocamento dei richiedenti protezione internazionale;

risulta drammaticamente indebolita – fino al punto di essere messa in discussione – la stessa tenuta del sistema di libera circolazione all'interno del cosiddetto « spazio Schengen », che rappresenta uno degli *acquis* fondamentali del processo di integrazione comunitaria;

preso atto delle misure che, in attuazione dell'Agenda, sono state finora adottate dalla Commissione europea e largamente dibattute nelle sedi istituzionali europee, nonché all'interno dei singoli Stati membri, in particolare:

valutate in particolare le seguenti proposte legislative, attualmente al vaglio delle istituzioni europee;

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di ricollocazione in caso di crisi e modifica il regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide (COM(2015) 450);

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'UE di Paesi di origine sicuri, ai fini della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale, e che modifica la direttiva 2013/32/UE (COM(2015) 452);

visti gli articoli 77, 78, 79 e 80 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, evidenziata l'esigenza di offrire pieno sostegno alle iniziative e alle pro-

poste adottate dalla Commissione europea nell'ambito dell'Agenda europea sulla migrazione, in particolare:

giudicata con favore, la proposta della Commissione europea per un meccanismo permanente di ricollocazione, condividendo l'obiettivo generale di fornire all'Unione un solido strumento per gestire in modo strutturale ed efficace le situazioni critiche nel settore dell'asilo e, in particolare, l'intento di garantire, da un lato, in situazioni di crisi, un'equa ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri per numeri elevati di richiedenti con evidente bisogno di protezione internazionale e, dall'altro, la corretta applicazione del sistema Dublino, compresa la piena protezione dei diritti dei richiedenti protezione internazionale;

preso atto dell'adozione della decisione (UE) 2015/1523 e della decisione (UE) 2015/1601, che, che hanno consentito l'avvio del meccanismo di ricollocazione, di fronte ai flussi migratori senza precedenti che continuano ad aumentare in Italia e in Grecia;

preso atto dell'esigenza di intraprendere ogni iniziativa utile per valorizzare il ruolo e le funzioni delle Agenzie europee competenti in materia di asilo e migrazione, quali EASO (Ufficio europeo per l'asilo), Frontex (Agenzia per il coordinamento della sorveglianza alle frontiere) e FRA (Agenzia per i diritti fondamentali),

esprime

UNA VALUTAZIONE POSITIVA

con le seguenti osservazioni:

a) siano sostenute le proposte tese ad una revisione del regolamento Dublino, prevedendo un sistema vincolante di ripartizione delle quote quale criterio base per la determinazione dello Stato membro competente per l'esame delle domande di protezione internazionale, al fine di assicurare una gestione più ordinata degli ingressi regolarizzati, ispirata alla mas-

sima collaborazione e alla integrazione delle conoscenze dei diversi soggetti e delle strutture e commisurata alle esigenze e ai margini effettivi di assorbimento di ciascun Stato membro;

b) al fine di assicurare una effettiva attuazione delle decisioni (UE) 2015/1523 e (UE) 2015/1061 si valuti l'opportunità di sollecitare, con maggiore urgenza e nelle opportune sedi, la notifica da parte di tutti gli Stati membri delle capacità di accoglienza rese disponibili per ospitare le persone ricollocate, anche attraverso la designazione, se del caso, di funzionari di collegamento per la ricollocazione da inviare in Italia e in Grecia, favorendo altresì una rivalutazione dei criteri prescelti per individuare i richiedenti bisognosi di protezione internazionale da ri-

collocare al fine di renderli più rispondenti alle esigenze di tali Paesi;

c) si prenda in considerazione l'esigenza di ampliare le competenze dell'EASO (Ufficio europeo per l'asilo), incrementandone le risorse, affinché esso diventi il perno della politica di asilo europea, in vista di una piena coerenza nelle procedure e nei criteri adottati per il riconoscimento dello *status* di rifugiati;

d) ai fini del rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne e del contrasto al traffico di esseri umani, appare opportuno che si proceda alla realizzazione di un sistema europeo di guardie di frontiera, che tragga origine dal potenziamento e dall'evoluzione dell'Agenzia Frontex, nei termini indicati dalla Commissione europea con la proposta del 15 dicembre 2015.